

SERIE A
CALCIO
 Per l'ennesima volta i due punti arrivano allo scadere
 Pressione costante dei rossoneri nel pantano del Meazza
 Il gol vincente di Rijkaard, su traversone di Stroppa
 I pugliesi chiudono in nove, espulsi Carannante e Moriero

Attrazione finale

Evani fermo due mesi Anceletti «stirato»

MILANO. Ecco: Arrigo Anceletti si presenta in sala stampa molto in ritardo. A trattare negli spogliatoi sono le condizioni preoccupanti di Evani, Anceletti, Van Basten e Carobbi, usciti tutti dal Meazza con segni più o meno evidenti. «Una vittoria che ha lasciato il segno - ha detto con un filo di voce il tecnico - Ad Evani è stata diagnosticata una lesione al legamento collaterale interno del ginocchio sinistro. I tempi di guarigione dovrebbero essere piuttosto lunghi, almeno due mesi. Anceletti ha invece riportato uno stiramento femorale alla gamba sinistra. Sarà fuori un mese. Per Carobbi e Van Basten nulla di molto grave. Un vero bollettino di guerra: quattro infortunati che al campo aggiungono agli ammalati Tassotti, Costacurta, Gullit e Donadoni. «Parliamo per Torino con i giocatori: mi sto allenando anch'io». L'ultimo pensiero è ancora rivolto al campo. «Ho il timore che al Meazza non ci saranno mai partite facili: su questo campo è impossibile giocare al calcio, spero solo di non dover rimetterci troppi giocatori».

Microfilm

5' Il Milan subito pericoloso. Donadoni imbecca Van Basten, che si gira bene in area e viene attorniato in piena area da Marino: inutili le proteste rossonere.
 13' Van Basten va a segno, ma l'arbitro annulla per precedente fallo dello stesso giocatore olandese.
 16' si infortuna Evani, che esce in barella.
 47' Carbone commette fallo su Carannante, il quale reagisce indirizzando al rossoneri un calcione. L'arbitro espelle il leccese.
 57' Van Basten prende una botta al ginocchio ed è costretto a rimpiangere a bordo campo per alcuni minuti.
 66' seconda espulsione. Moriero, precedentemente ammonito per aver calcinato lontano la palla a gioco fermo, sgambetta da dietro Barasi e finisce negli spogliatoi.
 83' Milan vicinissimo la gol. Bella conclusione a rete di Agostini, Zunico è battuto ma Benedetti salva sulla riga.
 87' Milan a segno. Stroppa crossa dalla sinistra per Rijkaard che intercetta bene di testa e infila alle spalle dell'estremo difensore del Lecce.
 90' ancora un'occasione per il Milan, vicino al raddoppio: Van Basten, da buona posizione tira, ma Zunico devia in angolo.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Buone notizie per gli aficionados del Milan: dopo aver dominato per novanta minuti la partita con il Lecce, la formazione di Sacchi è riuscita a vincere, quando ormai tutti già assaporavano la beffa del pareggio. Direte: beh, che c'è di strano a battere in casa propria un Lecce che è stato costretto per giunta a giocare l'ultima mezz'ora in nove, per l'espulsione di Carannante e Moriero? Anzi, è il minimo che una squadra come il Milan possa fare. L'obiezione non fa una grinza, solo che la squadra di Sacchi ha iniziato l'incontro senza Tassotti (raffreddore), Costacurta (botta al ginocchio) e Gullit (dolorino al

MILAN-LECCE

1 PAZZAGLI	8V
2 CAROBBI	6
3 MALDINI	6
4 ANCELOTTI	5,5
CARBONE	37'
5 F. GALLI	6
6 BARESI	6
7 AGOSTINI	6
8 RIJKAARD	6,5
9 VAN BASTEN	6,5
10 DONADONI	6,5
11 EVANI	8V
STROPPA	20'
12 ROSSI	
13 COSTACURTA	
16 MASSARO	

1-0

MARCATORI: 87' Rijkaard
 ARBITRO: Di Cola S
 NOTE: angoli 4-0 per il Milan. Spettatori 75.772 per un incasso totale di L. 1.919.805.161. Ammoniti: Zunico, Van Basten, Espulsi al 45' Carannante e al 65' Moriero.

1 ZUNICO	6,5
2 MARINO	6
3 CARANNANTE	5,5
4 MAZINHO	6,5
5 AMODIO	6
PASCIULLI	87'
6 CONTE	6
PANERO	87'
7 ALENIKOV	6,5
8 MORELLO	6
9 VIRDIS	5
10 BENEDETTI	6
11 MORIERO	5,5
12 GATTA	
14 MONACO	
15 ALTOBELLI	



Tutto negli ultimi 10 minuti
 Maradona su rigore, Bresciani poi il gol dell'ex pisano
 Marchegiani: braccio fratturato

Incocciati pesca il «jolly» del San Paolo

NAPOLI-TORINO

2-1

MARCATORI: 79 Maradona (su rigore), 84' Bresciani, 88' Incocciati
 ARBITRO: Statoggia 6,5
 NOTE: Angoli 11-3 per il Napoli. Spettatori 48.154 (compresi gli abbonati); paganti 6.478 per un incasso totale di L. 1.141.530.000. Ammoniti Careca, Incocciati, Ferrara, Carillo.

1 MARCHEGIANI	6,5
TANCREDI	46'
2 ANNONI	6
3 BENEDETTI	6
4 FUSI	6
5 CRAVERO	7
6 CARILLO	6,5
7 LENTINI	7
8 SORDO	6,5
9 BRESCIANI	6,5
10 M. VAZQUEZ	7
11 SKORO	6
13 MUSSI	
14 D. BAGGIO	
15 MEZZANOTTI	

Il fair play di Mondonico «Ha vinto l'esperienza»

NAPOLI. Emiliano Mondonico, cuore granata doc, non ammaina mai la bandiera del fair-play. Nemmeno nei momenti più difficili. È una scelta di vita, la sua. Personaggio sopra le righe, analizza con filosofia e disincanto gli episodi più brutti per la sua squadra. Un rigore vivacemente contestato dai giocatori granata apre la strada al successo del Napoli e lui cosa dice? «Siamo abituati a rispettare gli arbitri e continueremo sempre a farlo. Perché dovremmo lamentarci? Il Napoli ha meritato la vittoria, nel complesso. Per la sua esperienza. Sono i campi d'Italia, fino a prova contraria. Ho visto una caduta in area e un intervento che poteva essere punito».

Careca protesta invece per un rigore non visto e per l'ammonizione che gli costerà la squalifica domenica prossima: «Il guardalinee era posizionato male - nota - Mondonico si è arrabbiato? Evidentemente vuole fare anche l'arbitro...».

Maradona ormai parla solo con le televisioni. «Una vittoria importante per noi e per la gente - fa sapere attraverso le tivù - abbiamo fatto tesoro del gol di Peppino (Incocciati ndr), meno male. Mentre pareggiavamo mi chiedevo: ma che abbiamo fatto di male noi quest'anno?».

LORETTA SILVI

NAPOLI A fatica e con un pizzico di fortuna (merce rara, in questa stagione) il Napoli inverte la tendenza negativa ed acciuffa nel finale rocambolesco una vittoria preziosa più di un diamante. Per i granata, invece, è il quinto boccone amaro, il secondo consecutivo dopo la beffa di Van Basten domenica scorsa. Questione di esperienza, evidentemente. Gli azzurri gettano il cuore oltre l'ostacolo, attingendo a piene mani al serbatoio della buona volontà. Sembra che per adesso non abbiano modo di più da scegliere, e inoltre la classifica andava facendosi piuttosto critica. Fioretti da parte, allora, e pugna tra i denti.

Renica, tornato a tempo pieno al San Paolo, dimostra di essere quello di una volta e fornisce la mal troppo rimpiancia variante tattica: i suoi lanci lunghi valgono il centocinquantesimo gradito, liberando la difesa dall'obbligo di disimpegnarsi, nel complesso. Per la sua esperienza. Sono i campi d'Italia, fino a prova contraria. Ho visto una caduta in area e un intervento che poteva essere punito».

Careca protesta invece per un rigore non visto e per l'ammonizione che gli costerà la squalifica domenica prossima: «Il guardalinee era posizionato male - nota - Mondonico si è arrabbiato? Evidentemente vuole fare anche l'arbitro...».

Maradona ormai parla solo con le televisioni. «Una vittoria importante per noi e per la gente - fa sapere attraverso le tivù - abbiamo fatto tesoro del gol di Peppino (Incocciati ndr), meno male. Mentre pareggiavamo mi chiedevo: ma che abbiamo fatto di male noi quest'anno?».

Gli azzurri alimentano la pressione con un colpo di testa di Incocciati che chiude un cross di Venturin (23'). L'ex pisano tenta poi la soluzione alle mezz'ora, ma il suo rasoterra trova pronto alla deviazione Marchegiani.

Il tempo si chiude su un'iniziativa di Crippa, sul cui colpo di testa si inserisce ancora Incocciati alzando la palla oltre la traversa. Aumenta la frenesia del Napoli in avvio di ripresa, ma i ragazzini granata non perdono la testa serrando le file con ordine intorno ad un superbo Cravero, mentre Martin Vazquez si propone come leader in mezzo al campo fornendo continue dimostrazioni delle sue straordinarie doti tecniche e di personalità.

Crippa prova la soluzione di forza al 55', ma la sua acca conclusione esce di poco a lato. Al 68' Tancredi (subentrato ad inizio di ripresa a Marchegiani, che in un contrasto si è procurato la frattura dell'avambraccio destro e dovrà stare fuori per 40 giorni) vola all'incrocio a deviare una maligna punizione di Maradona. Ma è il Torino, al 62', ad avere l'opportunità più ghiotta: Vazquez inventa un corridoio per Lentini che entra impetuosamente in area, ma angola troppo la conclusione, graziando Gullit, un episodio che avrebbe potuto decidere la gara. Poi, in poco più di dieci minuti succede di tutto: Maradona entra in area e viene steso da Carillo. È rigore, netto, che Diego trasforma (79'). Sembra fatta per il Napoli, ma la difesa azzurra si concede l'abituale black-out e Bresciani ribadisce in gol il tiro di Cravero ribattuto da Gullit (84'). Tocca ad Incocciati pescare il jolly all'88' dopo una percussione di Crippa e Careca. Il suo tiro fila all'incrocio dei pali beffando Tancredi coperto da un nugolo di compagni ed avversari.

Dopo i fasti del derby, ancora due punti per i liguri che piegano gli ottimi emiliani

L'Osvaldo furioso concede il bis



Il secondo gol del Genoa firmato su punizione da Branca; in alto a destra Maradona che ha segnato su rigore la prima rete napoletana

GENOA-PARMA

1 BRAGLIA	6,5
2 TORRENTE	6
3 BRANCO	7
4 CARICOLA	6
5 COLLOVAT	6
6 SIGNORINI	6
7 RUOTOLO	6
8 BORTOLAZZI	6
9 AGUILERA	6,5
PACIONE	83'
10 SKUHRAVY	6
FERRONI	88'
11 ONORATI	6,5
12 PIOTTI	
13 SIGNORELLI	
15 FIORIN	

2-1

MARCATORI: 21' Aguilera (rig), 38' Branco, 46' Mellì.
 ARBITRO: Cardona 6
 NOTE: angoli 3 a 2 per il Parma. Spettatori paganti 15.071 per un incasso di 350 milioni 456mila lire; abbonati 14.500 per una quota di lire 246.743.000. Ammoniti Mellì, Caricola, Grun, Osio, Donati e Apolloni.

1 TAFFAREL	6
2 DONATI	6
3 GAMBARO	7,5
4 MINOTTI	5
5 APOLLONI	6
6 GRUN	6
7 MELLÌ	6
8 ZORATTO	6
CATANESE	84'
9 OSIO	7
10 CUOGHI	6
11 BROLIN	5,5
MANARIS	82'
12 FERRARI	
13 ROSSINI	
15 MONZA	

GENOVA. Aveva visto giusto. Bagnoli: «Dopo la vittoria nel derby mi ritrovavo le mani una squadra da ricostruire psicologicamente». E così per sfondare il Parma al Genoa sono bastati due soli tiri in porta in tutta la partita: un rigore di Aguilera e una punizione bomba di Branco per il resto poco e niente, con il Parma di Nervo. Scala che ha prodotto calcio di primissima qualità fino all'ultimo minuto, sbagliando però negli ultimi venti metri quasi tutto quello che c'era da sbagliare. La morale della partita sta tutta qui, anche se i giocatori del Parma che, ad eccezione del portiere Taffarel, alla fine si sono rinchiusi in un significativo silenzio stampa, avranno ancora qualcosa da ridire al guardalinee che si trova sotto la tribuna e che a loro giudizio avrebbe pesantemente condizionato l'andamento della gara con alcune decisioni di dubbia interpretazione.

La prima quando ha concesso (praticamente su consiglio di Ruotolo) il calcio d'angolo dal quale è scaturito il primo gol del Genoa, e poi quando a 5' dalla fine ha rilevato un rigore di Osio dopo che lo intercettando il Parma aveva fatto da pochi metri l'irrobonda mischia davanti

lo che Mellì e Brolin in almeno tre occasioni non trovavano il modo di sfruttare altrettante occasioni che erano capitate loro sui piedi. Il Genoa soffre la velocità e soprattutto il gioco corto del Parma, specialmente in mezzo, dove Bortolazzi perdeva presto le tracce di Osio, e sulla destra, dove Caricola e Ruotolo non riuscivano a contenere in nessun modo le folate di Gambaro.

Proprio dal piede dell'ex sampdoriano dopo 30 secondi dall'inizio della ripresa partiva il cross sul quale era bravissimo Sandro Mellì a riscattare gli errori del primo tempo e battere di testa Braglia dopo aver anticipato addirittura Signorini, Torrente e Collovati. A quel punto i giocatori del Genoa capivano l'antifona e se non altro avevano il merito di chiudersi nella loro metacampo per ricacciare gli attacchi del Parma in tutte le maniere. E alla fine riuscivano a portare in porto una vittoria sofferta ma non meritata. Tanto che Bagnoli in sala stampa candidamente confessava: «Il Parma è stata la miglior squadra che abbiamo incontrato fino ad oggi. Complimenti davvero».

E Scala di rimando: «Grazie per i complimenti, ma quando campioni come Mellì e Brolin sbagliano gol in quel modo è anche giusto perdere».

11. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE											RETI	IN CASA	RETI	FUORI CASA	RETI	Me.
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.						
SAMPDORIA	16	11	6	4	1	17	7	4	0	1	12	6	2	4	0	5	1	0
INTER	16	11	7	2	2	21	14	5	0	0	13	6	2	2	0	8	8	0
JUVENTUS	16	11	6	4	1	17	8	3	3	0	12	4	3	1	1	5	4	-1
MILAN	15	11	6	3	2	12	6	4	0	2	6	3	2	3	0	6	3	-2
PARMA	13	11	5	3	3	15	11	3	1	1	6	3	2	2	2	9	8	-3
TORINO	12	11	4	4	3	12	9	3	2	0	6	1	1	2	3	6	8	-4
LAZIO	12	11	2	8	1	10	8	1	5	0	6	6	1	3	1	2	2	-5
GENOA	12	11	3	6	2	10	10	2	4	0	6	2	1	2	2	4	8	-5
ROMA	11	11	5	1	5	19	16	5	0	0	16	2	0	1	5	3	14	-5
ATALANTA	11	11	3	5	3	12	15	3	1	1	6	4	0	4	2	6	11	-5
BARI	10	11	3	4	4	14	15	3	3	0	11	4	0	1	4	3	11	-7
NAPOLI	10	11	4	4	4	10	13	3	1	2	8	9	0	3	2	2	4	-7
PISA	9	11	4	1	6	15	21	3	1	2	8	8	1	0	4	7	13	-8
FIorentina	8	11	2	4	5	14	16	1	3	1	7	6	1	1	4	7	10	-8
CESENA	8	11	2	4	5	12	17	1	3	1	8	7	1	1	4	4	10	-8
LECCE	8	11	2	4	5	3	11	2	2	1	3	1	0	2	4	0	10	-8
BOLOGNA	6	11	2	2	7	8	14	2	1	3	5	4	0	1	4	3	10	-11
CAGLIARI	5	11	1	3	7	5	15	0	3	3	2	7	1	0	4	3	8	-12

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti meno conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico